Anno IV — Martedì 13 Aprile 1869 — N. 87

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 12 APRILE.

La Spagna continua a presentare un spettacolo poco invidiabile. Ferdinando di Portogallo ha rifiutato la Corona prima ancora che glielo andassero a offrire, e oggi si dice che il duca di Montpensier intenda anche lui di restarsene nella vita privata, vedendo che gli spagnuoli non si mostrano molto desiderosi di averlo. Pare che il ministero non voglia quindi saperne di altri candidati da proporre alle Cortes; benchè qua e là ritorni a galla la voce della candidatura del duca d'Aosta. Altri invece afferma che l'idea del Direttorio acquista terreno; e che con questa combinazione si potrà protrarre il provvisorio fino a tempi più calmi. Di Serrano e di Toppete si continua a dire che vogliano uscire dal ministero, mentre nessuno parla di Prim al quale fino a jeri si attribuiva una quantità di progetti. Quello invece che intende far parlare di sè è il pretendente Don Carlos, le cui bande sono già penetrate in Ispagna, come apparisce dal telegramma che segnala lo scontro avvenuto ad Urgel fra le truppe spagnuole e una banda de' suoi partigiani. In conclusione la situazione è tale da giustificare quelli che temono l'avverarsi delle parole con cui il ministro Zorilla conchiudeva una sua esortazione ai liberali. « Se noi cadremo, il mondo dirà che siamo caduti da stolti *(que hemos caido por tontos)*.

Il discorso di Lavalette al Corpo Legislativo ha prodotto in generale un'eccellente impressione per la tinta pacifica assai pronunciata che domina in esso. La Francia, ha detto il ministro, vuole la pace come e più di tutte le altre Potenze, onde si può con fondamento sperare che essa sarà mantenuta. Anche Niel ha tenuto al Senato un discorso pacifico, non mancando però di ricantare l'antifona che per mantenere la pace bisogna che la Francia sia forte ed armata, ciò che indusse il Senato a votare ad unanimità il contingente di 100 mila soldati. È però a lamentare che in mezzo a queste manifestazioni pacifiche il Governo imperiale pensi a prolungare l'occupazione di Roma, mantenendo in tal modo negli italiani un giusto senso di ostilità verso di esso. Il Lavalette ha distrutto con le sue parole le speranze ultimamente sorte di un prossimo sgombro dei Francesi dal suolo romano; come le dichiarazioni dei giornali ufficiosi hanno demolito i castelli in aria che si ammiravano nelle colonne del *Siecle* ed in cui si parlava di responsabilità ministeriale, di sedute pubbliche del Senato, e di diritto nel Corpo Legislativo di eleggersi il suo presidente. Il Governo imperiale è tanto innamorato dello *statu quo*, che lo vuole non solo in Italia, in Grecia e in Prussia, possibilmente, ma anche all'interno.

Benchè le elezioni francesi non abbiano ad aver luogo che fra sei settimane, pure l'agitazione elettorale vi è già cominciata. Là si capisce bene che la scelta di un deputato e le discussioni a tale scopo inevitabili, non debbono essere precipitate negli ultimi giorni, ma preparate bensì in molti giorni collo studio profondo ed assennato degli uomini che debbono rappresentar la nazione. Bisogna pur convenire che in Francia si nutre grande zelo nell'esercizio de' diritti elettorali; pochi mancano all'urna e se queste non sono sempre l'espressione dei desiderii più sinceri e de' voti più ardenti degli elettori, non sono nemmeno, d'altra parte, l'espressione dei voti di pochi elettori, che vanno ad esse come a sgravarsi d'un peso noioso, non ad esercitare un loro diritto.

Mentre alcuni giornali si erano affrettati a segnalare, con una certa soddisfazione, l'intendimento che si attribuiva alla Prussia di rescindere i trattati militari cogli Stati della Germania meridionale, il governo di Berlino procede innanzi nella via della unificazione, incominciandola nell'esercito. Il ducato di Brunswick aveva un esercitino, composto di un reggimento di fanteria, di un reggimento di ussari, e di una batteria di artiglieria. Or bene, questo em- [illegible] armata passa a tamburo battente e ban- brione d[illegible] [illegible]ssiano, e vi s'incor- diere spiegate nell'esercito pru[illegible] pora. Tutto ciò — dirà taluno — è ben microscopico; ma è coi ruscelletti che si fanno le grosse fiumane.

I giornali inglesi danno ragguagli sulla opposizione che incontra la riforma religiosa di Gladstone, particolarmente in Irlanda da parte di alcuni dignitarii della Chiesa anglicana o della aristocrazia possidente. L'appunto più ragionevole che fanno in generale i conservatori è che l'abolizione della Chiesa d'Irlanda non concilierà i Feniani, i quali non vogliono riforme, ma la separazione dall'Inghilterra. Al che i liberali rispondono, con maggior ragione, che quando il popolo irlandese sarà soddisfatto, i Feniani diverranno impotenti, poichè essi non rappresentano al postutto che una setta.

Relativamente alla vertenza franco belga oggi non abbiamo nulla di nuovo da registrare. Si dice soltanto che le cose prendono una piega eccellente, essendo entrambe le parti animate del più edificante desiderio di accordo. Si sarebbe perfino rinunciato a riunire la progettata Commissione mista, trovando più spiccio il definire la questione senza intermediarii. Chi avrebbe potuto prevedere questo mirabile scambio di confidenza due settimane fa, quando il Belgio e il suo ministero erano i perturbatori della pace europea, quando Broxelles era chiamato il covo di tutti i nemici del Governo imperiale?

L'andata a Vienna del generale Sonnaz, l'atteso arrivo a Firenze del maresciallo de Crenneville, ajutante dell'imperatore d'Austria, e la chiamata a Pest ove si trova Francesco Giuseppe del maresciallo Möring, danno argomento a nuove supposizioni sui rapporti fra l'Austria e l'Italia, supposizioni che sarebbe ozioso di riferire.

La popolazione del Friuli

Per la amministrazione e per la economia della Provincia interessa che sieno raccolti i più importanti dati statistici concernenti il territorio, i prodotti di esso, le industrie, il commercio e la popolazione del Friuli. A ciò provvedono una Giunta provinciale e Giunte municipali, e di ciò devono occuparsi anche la Camera di commercio ed i Comizii Agrarii. Se non che alcuni dati recenti, raccolti e coordinati, non vennero mai resi di ragione pubblica, paghi essendo i raccoglitori di averli diretti all'Ufficio centrale della Statistica.

Ma noi crediamo che torni opportuno il farli conoscere, prima che ad altri, al paese di cui que' dati esprimono le condizioni. Quindi, se potremo averli alla mano, li pubblicheremo sul Giornale, e vi soggiungeremo le considerazioni che più valgano ad illustrarli. Oggi intanto offeriamo ai nostri lettori un breve cenno sulla popolazione della Provincia del Friuli, quale risulta dalla anagrafi a tutto dicembre dell'anno 1868.

La popolazione complessiva al fine del detto anno si calcolò nella cifra di 470,951, la quale cifra viene suddistinta come segue:

Udine Città	abitanti	25,143
» Distretto	»	36,278
Distretto di S. Daniele	»	27,698
» Spilimbergo	»	32,692
» Maniago	»	23,483
» Sacile	»	20,655
» Pordenone	»	52,334
» S. Vito	»	27,059
» Codroipo	»	20,791
» Latisana	»	16,460
» Palma	»	25,382
» Cividale	»	36,655
» S. Pietro	»	14,567
» Moggio	»	14,622
» Ampezzo	»	11,478
» Tolmezzo	»	33,881
» Gemona	»	27,105
» Tarcento	»	24,668

Confrontando tanto la cifra complessiva, come quasi tutte le parziali, scorgesi verificato anche nella nostra Provincia un notabile movimento ascendente della popolazione, il che deve essere di qualche conforto come prova di un avvicinamento a migliori condizioni economiche.

Confrontando ora il numero delle nascite e delle morti (per tutta la Provincia) nel suddetto anno 1868, troviamo una eccedenza di 4492 nati sui morti, essendo i primi 15,846, mentre i secondi furono soltanto 11,354. E suddividendo queste cifre riguardo il sesso, nacquero nel 1868 maschi 8,129 e femmine 7,717; morirono nel detto anno maschi 5,864 e femmine 5,490.

I matrimonj nel 1868 ascesero alla cifra 3601; e distinguendo le nascite nelle solite categorie che sono un criterio per giudicare la moralità della popolazione, daremo le seguenti cifre: Figli legittimi 7873 - figli illegittimi 145 - esposti 111 - figlie legittime 7436 - figlie illegittime 179 - esposte 102.

Ognuno scorge da sè come il numero degli illegittimi e degli esposti non sia tale da recar disdoro alla moralità della nostra popolazione.

Riguardo alla mortalità, si annotarono nel 1868 le seguenti varianti: celibi 3781 - coniugati 1369 - vedovi 714 - e, tra le donne, celibi 3268 - coniugate 1220, vedove 1002.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

In un consiglio di ministri si è trattato l'altra sera delle diverse questioni che si solleveranno alla Camera fino dai primi giorni della sua riapertura, e venne deciso sopra parecchie di esse quale dovrà essere il contegno del governo.

La prima questione fu naturalmente la finanziaria, ed i ministri, dopo che il Cambray-Digny ha esposto per sommi capi il suo piano finanziario, vi hanno fatto tutti adesione, salve alcune non importanti modificazioni consigliate dai vari membri del governo.

Sulla politica estera vi fu poco a discorrere, non avendo essa subito in questi ultimi tempi alcun cambiamento, e le idee del presidente del consiglio essendo già note in modo da non rendersi necessarie lunghe spiegazioni.

Mi si dice che il Menabrea in poche parole abbia assicurato i suoi colleghi che il suo programma d'oggi è sempre quello dello scorso anno, ossia l'influire, con tutte le sue forze per la conservazione della pace, e che per meglio riuscirvi, era mestieri conservarsi liberi affatto da qualunque vincolo, come egli aveva cercato di mantenersi a tutto oggi e come intende di fare anche in seguito.

— Scrivono da Firenze alla *Stampa*:

Vedo all'intorno una certa attitudine che mi fa dubitare della vittoria ministeriale. I partiti smaniano per volere i portafogli; ed è questa ambizione prepotente che mette in pericolo i disegni del gabinetto.

Non credo però che il gabinetto possa cadere. Esso ha grandi impegni di politica estera, e deve mandarli a fine. Per questo fatto soltanto non potrà abbandonare gli scanni del potere.

Ma se la Camera lo batte? Io credo che in questo caso è inevitabile lo scioglimento; anzi mi risulta che questa ipotesi è fortemente sostenuta nell'ambiente ministeriale. Ricordate il caso di Lamarmora nel dicembre 65; fu battuto, ma rimase al potere perchè già era combinata l'alleanza prussiana che doveva annettere la vostra Venezia gentile alla famiglia italiana che l'attendeva a braccia aperte.

— Scrivono da Firenze al *Corriere Mercantile*:

Oggimai pare si conoscano meglio le basi dell'esposizione circa i mezzi che il ministero vuole adoperare tanto per coprire i disavanzi, quanto a togliere il corso forzoso. La voce più accreditata le riduce a tre: 1° Una operazione sui beni ecclesiastici, ma pel servizio solo del bilancio 1869, salvo a ripeterla per quello del 1870 in condizioni che allora debbono sperarsi migliori, è fatta poi in forma assai diversa da quelle che più volte furono annunziate. 2. Fra due anni un prestito forzoso a lunghe rate per estinguere la maggior parte del mutuo 1° maggio 1866. 3. Una parte di questo consolidata presso gli stabilimenti ai quali si concederebbe il servizio delle tesorerie; questo sarebbe diviso *geograficamente* fra la Banca nazionale ed il Banco di Napoli.

— Alla *Lombardia* scrivono da Firenze:

Intesi a dire che il conte Menabrea, preoccupandosi delle tendenze che si manifestano a Roma e sono dirette a far consacrare dal prossimo Concilio ecumenico, quale necessità morale per la Chiesa, il potere temporale del Papa, ne abbia fatto oggetto di speciale studio e abbia in proposito emanate istruzioni a varii nostri rappresentanti all'estero. E accredita questa voce il vedere da alcuni giorni l'ufficiosa *Correspondance Italienne* a denunziare alla diplomazia le tendenze reazionarie della Corte di Roma. Accoglietee, ciò non di meno, questa notizia colla massima riserva.

— Scrivono allo stesso giornale:

Mi consta essere intendimento del ministro della Marina di richiamare dalle acque del Giappone la fregata *Principessa Clotilde*, la quale da più mesi è colà di stazione. La *Principessa Clotilde*, ritornando dal Giappone, a quanto mi si assicura, dovrebbe trovarsi nel Mar Rosso per la solenne inaugurazione del canale di Suez e sarebbe la prima nave italiana che lo attraverserebbe.

Per darle il cambio si tratta di far armare quanto prima la fregata *Magenta*. Quella non si allontanerebbe però dal Giappone finchè non fossevi giunta questa, la quale, dopo una stazione in quelle acque di otto mesi, dovrebbe proseguire per un viaggio di circumnavigazione.

Il nostro Governo invierà pure prossimamente due fregate sulle coste della Spagna e del Marocco, dove sono reclamate dagl'interessi dei nostri connazionali che si trovano in quelle parti.

ESTERO

Austria. Da una corrispondenza di Vienna alla *Gazzetta dell'Emilia* togliamo le seguenti parole:

L'Ungheria ha tanto odio contro la Russia quanto la parte cisleitana dell'Austria ne cova contro la Prussia, onde la politica estera è guardata sotto due punti diversi di vista, a Vienna ed a Pesth. Queste due politiche si personificano in Beust ed Andrassy. Chi di loro finirà per trionfare? Questo è il gran problema dell'avvenire dell'Austria.

Germania. Scrivono da Dresda alla *Corrispondenza della Germania*:

« Verso la metà di maggio, cioè cinque mesi prima dell'epoca ordinaria, avrà luogo in Sassonia la leva delle reclute. Il numero dei volontari presentatisi all'esame verso la fine di marzo è considerevolissimo. È noto che si accettano i giovani, anche di soli 17 anni ».

Lo stesso foglio ha poi da Berlino regnare la più grande attività al ministero della guerra. I principali generali fanno continui viaggi a Berlino per conferire col re e col ministro della guerra. Sono già cominciate le compere dei cavalli per l'armamento della cavalleria. Si affretta l'ordinamento del servizio delle ambulanze, e furono già convocati i chirurghi e i riservisti esercitati. Si annunziano avanzamenti illimitati tra gli ufficiali della riserva, e nei reggimenti di fanteria e cavalleria. Si parla pure di un ordine di mobilitazione che non esce dalle basi stabilite, e si potrebbe mettere in esecuzione da un momento all'altro.

Francia. L'*International*, parlando della presenza in Parigi del sig. Visconti-Venosta, dice che generalmente gli si attribuisce una missione politica straordinaria, riferentesi alla questione romana. (!)

— Altro sintomo di pace! dice ironicamente la *Liberté*. Il ministro della guerra attualmente fa esperimentare sul Rodano delle cannoniere di nuovo modello.

— È giunta a Parigi la famigerata Suor Patrocinio, l'ispiratrice d'Isabella II. Dicesi che si rechi a Montmorency per fondarvi uno stabilimento religioso.

— Il *Peuple* annunzia che il padre Claret, gesuita, confessore dell'ex-regina di Spagna, recossi a Roma, sotto il pretesto delle feste che vi si danno in questi giorni, ma in realtà per propugnare gl'interessi della causa borbonica.

Prussia. Le nostre corrispondenze di Germania, scrive la *Patrie*, annunziano che il governo prussiano fece costruire a Stettino un dock galleggiante, capace di accogliere navi della più grande portata. Resta però a compiersi un lavoro importante per porlo in comunicazione col mare. Trattasi di scavare il canale della Swine e di tagliare una diga, lavoro che sembra dover richiedere ancora parecchi mesi.

Spagna. Da una lettera da Madrid alla *Posta* di Milano rileviamo essere intenzione del governo provvisorio di riformare radicalmente l'amministrazione pubblica, licenziando buon numero di impiegati. Questa misura è accolta con favore dalla popolazione, ma ha messo il panico nelle molte famiglie che temono risentirne direttamente il danno. È certo un'epurazione nel personale è assolutamente necessaria in uno Stato ove le incessanti rivoluzioni fecero entrare nei pubblici ufficii molti elementi immorali e spregevoli. Sta a vedere per altro se i reggitori attuali della Spagna sapranno compierla con quella imparzialità che è richiesta dall'interesse e dalla dignità della nazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE E FATTI VARII

Società del tiro a segno provinciale del Friuli. Essendo andata deserta la seduta di jeri per deficienza del numero legale dei Socii, viene a termine dello Statuto convocata l'Assemblea per le ore 11 ant. del giorno di Domenica 18 corrente nella Sala del Palazzo Bartolini per trattare gli oggetti portati dal già annunciato

Ordine del giorno:

1. Esame del Consuntivo 1868 e preventivo 1869.
2. Elezione della Direzione pel nuovo anno.

La seduta sarà valida qualunque sia il numero dei Socii che interverranno.

Udine, 12 aprile 1869.

LA DIREZIONE.

Società enologica del Friuli. Dalla Presidenza benemerita della Associazione agraria friulana venne promossa, com'è noto ai nostri lettori, l'istituzione d'una Società enologica, e la Commissione che s'incaricò di ottenere le soscrizioni, divulgò a questi giorni la circolare seguente:

Onorevole Signore,

L'Associazione agraria friulana, interpretando un bisogno generalmente sentito dalla industria agricola della nostra provincia, fecesi promotrice della istituzione d'una

Società enologica del Friuli

emettendo il programma 28 ottobre 1868, nel quale stanno enunciati gl'intenti e le basi fondamentali di essa, salvo a discuterne i dettagli alla prima adunanza degli azionisti, da convocarsi appena verificato il numero di 500 azioni.

Il capitale di fondazione venne determinato al minimo di lire *cento mila*, da ottenersi mediante azioni da lire cento.

La istituzione di uno stabilimento enologico in una provincia viticola quale la nostra, è da risguardarsi come cosa praticamente utile e necessaria; avvegnachè forse verun altro prodotto naturale del Friuli possa, quanto quello del vino, subire sensibile aumento di valore quando sia abilmente confezionato.

Ottenutosi di produrre un vino il quale, anzichè correre pericolo di guasto, migliori per la giacenza nelle cantine, onde poi assicurarne la vendita a condizioni lucrose, occorre farlo ben apprezzare in commercio. Questo sarà il compito degl'industriali-speculatori, ed uno degl'intenti della proposta Società enologica.

L'esempio di consimili istituzioni fondate in centri anche di minor importanza, e le quali rapidamente prosperarono, arrecando in pari tempo sensibile vantaggio a tutti i possidenti, ci dà certezza che la nostra potrà pure utilmente attecchire.

Già buon numero di azioni vennero spontaneamente soscritte; ed all'uopo di raggiungere sollecitamente il numero preventivato, la Direzione dell'Associazione agraria demandava ai sottosegnati l'incarico di raccogliere adesioni al programma 28 ottobre a fine la desiderata Società possa in breve definitivamente costituirsi.

Egli è pertanto nel desiderio di adempiere a codesto incarico che i sottoscritti previamente dirigono alla S. V. il presente cenno, riservandosi l'onore di richiederle personalmente, in quanto V. S. dimori in Udine, la sperata adesione alla Società mediante la soscrizione di una o più azioni, a tenore del programma suddetto già diffuso e pubblicato nel Bullettino dell'Associazione agraria friulana 20 novembre 1868, e pregandola, in quanto dimorasse in altro luogo della provincia, a voler compiacersi di comunicare la sua adesione al più presto possibile alla Presidenza dell'Associazione stessa.

Confidiamo che, mercè la cooperazione di tutti coloro che amano il progressivo miglioramento delle utili istituzioni nel nostro paese, la desiderata *Società enologica del Friuli* possa in breve attuarsi.

Udine 5 aprile 1869.

La Commissione
N. Brandis, A. di Prampero, C. Kechler.

Istituto filarmonico udinese. Giovedì 15 aprile corr. alle 12 meridiane nella gran Sala dell'Istituto, dagli allievi di canto e suono verrà eseguito un concerto musicale, di cui ecco il Programma:

1. Sinfonia nell'opera « Vittor Pisani » del m.o Peri, eseguita dall'Orchestra.
2. Coro nell'opera « Crispino e la Comare » dei fratelli Ricci, eseguito da tutte le Scuole.
3. Romanza « Due Suoni » del m.o Vieri, eseguita dalla sig. Luigia Piccolt.
4. Finale nell'opera « I Lombardi » del m.o Verdi, eseguito da tutte le Scuole.
5. Romanza in chiave di *sol* del m.o Casotti eseguita dalla sig. Fausta Foramiti.
6. Duetto nell'opera « L'Ebreo » del m.o Apponi, eseguito dalla scuola d'istrumenti a fiato.
7. Finale nell'opera « Macbeth » del m.o Verdi eseguito da tutte le scuole.

Una risposta. Ci hanno domandato in una lettera, non soscritta, ma del resto cortese, per quale motivo una memoria che risguardava *la trasformazione dell'industria agraria del Friuli* l'abbiamo stampata nella *Gazzetta ufficiale del Regno*, invece che nel *Giornale d'Udine* per farla leggere ai Friulani che sono i primi interessati a tale soggetto.

A tale cortese domanda, che contiene pure un tal quale rimprovero circa ad un *fatto compiuto*, deve l'autore rispondere, che l'essere quella memoria stampata nella Gazzetta Ufficiale del Regno non toglie punto comodità di leggerla a tutti coloro, i quali credono che l'autore di essa possa pensare e dire cose utili ed opportune a vantaggio del Friuli. Forse alcuni anzi potranno avere disposizioni di maggiore indulgenza per ciò che viene dal di fuori. Non sarebbe il primo caso in cui delle cose non avvertite in patria, taluno si sarebbe accorto perchè ne venne notizia dal di fuori.

Ma il vero motivo per il quale l'autore stampò quella memoria in un giornale che ha tanta diffusione, e che si trova nelle mani di tutti i deputati e senatori ed altri uffiziali dello Stato, si è per la speranza, che avendo in essa descritto anche le condizioni naturali ed economiche della nostra provincia, qualcuno vi trovi motivo di portare la sua attenzione sopra questa regione, la quale, per vero dire, è un po' troppo dimenticata da tutta Italia, la quale non la conosce punto, e non conosce quindi sè stessa.

Le cose da dirsi a vantaggio della Provincia parte sono da dirsi in luogo, e parte fuori. Chi voglia scorrere la collezione intera del nostro giornale, se vi troverà delle cose che cadono di per dì, ne troverà anche di quelle che si devono ricordare sovente e sulle quali giova tornarvi. Ma è utile anche discorrere del nostro paese fuori di qui. Chi scrive lo fece sovente in epoche diverse, a Trieste, a Venezia, a Milano, a Firenze, a Torino, a Napoli, ed in altre città minori. E questo parve a lui un debito verso la piccola patria.

Del resto se c'è un editore, il quale voglia incaricarsi di pubblicare in un fascicolo quella Memoria, e l'altra sulla istruzione agraria nei Comuni rurali con qualche altro scritto economico risguardante la Provincia, l'autore mette tutto ciò a sua disposizione, non essendo in caso di darsi questo piacere da sè. Egli semina le sue idee dove e come può, credendo che quelle che sono destinate ad attecchire attecchiranno istessamente. Non è poi una male se certe cose si dicono a molti invece che a pochi.

I boschi in Italia. Le ultime pubblicazioni sull'estensione della superficie boschiva del Regno d'Italia erano un totale di ettari 5,390,264, are 36, centimetri 90, non essendosi in tali calcoli tenuto conto delle provincie di Bologna e di Reggio d'Emilia, sulle quali, per mancanza di una amministrazione forestale governativa, non è riuscito al Ministero di procurarsi le relative notizie.

Il numero complessivo d'ettari surriferito appartiene per una parte, ett. 204,092, are 28, centimetri 48 al Demanio; per un'altra, ettari 2,206,653, centimetri 50, ai Comuni od altri Corpi morali; per una terza, ett. 2,679,519, are 07, cent. 92 ai privati. L'intera estensione territoria dello Stato misura ettari 28,422,304.

Dei 5,390,264 ettari sovraccennati, 3,723,329 approssimativamente sono situati sulla vetta e sul pendio dei monti; essi appartengono per ettari 1,753,164 ai Corpi morali; per ett. 2,023,165 ai privati.

Nella provincia di Milano i boschi occupano una superficie di ettari 29,562, are 93, cent. 47, vale a dire il 9 0[0] dell'intera superficie territoriale che ammonta ad ett. 299,200. La popolazione poi della Provincia ascendendo ad abitanti 948,320, il rapporto di essa coll'estensione boschiva è del 3 0[0]. La superficie boschiva sovraccennata è nella Provincia milanese per soli 5500 ettari, situata sulla vetta e sul pendio dei monti. Essi appartengono in numero di 5000 ai privati, di 500 ai Corpi morali.

Le Provincie dello Stato nelle quali maggiore è il rapporto dell'estensione boschiva con quella territoriale, sono: Sassari 48 0[0], Belluno 45 0[0], Cagliari 38 0[0], Como 38 0[0], Grosseto 36 0[0], Bergamo 36 0[0], Genova 34 0[0], Parma 31 0[0], Livorno 30 0[0], Siena 29 0[0], Vicenza 28 0[0], Firenze 27 0[0], Pesaro 26 0[0], Novara 26 0[0] ecc.

Il rapporto dell'estensione boschiva colla popolazione è quindi maggiore nelle seguenti Provincie: Sassari 243 0[0], Grosseto 161 0[0], Cagliari 139 0[0], Novara 97 0[0], Belluno 89 0[0], Sondrio 57 0[0], Siena 56 0[0], Perugia 44 0[0], Parma e Potenza 39 0[0], Pesaro 38 0[0], Aquila 36 0[0], Udine 35 0[0], Arezzo 32 0[0], ecc.

Che sia vero? Leggiamo in un giornale, che a Padova si decise di abbattere gli alberi del Prato della Valle. Che sia vero? E perchè no? Non si vedono da per tutto questi atti di vandalismo? Non vediamo noi abbattere alberi secolari per il piacere di fare il deserto? Meglio abbattere un palazzo che non un albero vecchio. Il palazzo lo si può rifare in un anno; ed un albero di cento anni ci vogliono cent'anni a rifarlo. *Quod non fecerunt barbari, fecerunt barbarini!*

Il Tempo di Venezia, col nuovo indirizzo che ha preso, sembra disposto a prestare molta attenzione alla parte economica, alle notizie commerciali, industriali, di navigazione ecc. Ottimo intendimento. Questa è ora la politica che si conviene all'Italia. Svolgendo la nostra attività, troveremo anche i mezzi di soddisfare a tutti i bisogni materiali e morali, cui ora in troppo scarsa misura possediamo. Trattando anche gl'*interessi regionali* del Veneto quel foglio gioverà da ultimo a Venezia stessa ed a sè. Torino in Piemonte, Milano in Lombardia, Genova, nella Liguria sono naturalmente costituiti in centri regionali. Venezia, che è la nostra più grande città del Veneto bisogna che esca tutta dalle sue Lagune, se vuole avere una medesima importanza per la nostra regione, e trovare concorso in questa. La stampa veneziana fa bene a prendere questo indirizzo.

I doni per la fiera di beneficenza a benefizio degli *ospizii marini per gli scrofolosi* vanno aumentando in a Venezia in un modo straordinario. Non c'è signora che non faccia regalo di qualche galanteria, il più delle volte lavoro delle sue mani gentili. Naturalmente il *lavoro* delle signore per uno si bella carità aggiunge pregio al dono e tali oggetti avranno un prezzo d'affetto per i compratori; ma, oltre a ciò mostreranno ai beneficati che non soltanto la ricchezza è quella che viene a loro conforto; ma bensì la personale prestazione di tante brave donne. Così sarà per essi come se fossero stati oggetto di una cura fraterna, che vale molto più dell'oro.

Noi facciamo noto questo fatto alle nostre compatriotte, le quali vorranno di certo preparare fin d'ora una fiera di beneficenza per il medesimo oggetto, da tenersi ad Udine il prossimo agosto. Adunque mano al lavoro, o gentili. Facciamo tutti qualcosa, coll'opera dell'ingegno e della mano per guarire l'infanzia Friulana.

Noi ci occupiamo del miglioramento di tutte le razze degli animali. Ebbene: non ci occuperemo anche del miglioramento fisico dell'uomo italiano? L'espellere colla cura dell'acqua e dell'aria marina dal sangue dei bambini il germe della scrofola, della tisi e di tante altre malattie, non giova soltanto a quei bambini ed alle loro famiglie ed all'economia degli Ospizii di beneficenza e dei Comuni. Se la cura diventerà generale di tutti i bambini, che hanno simili tendenze, gioverà alle generazioni venture. Noi avremo meno scrofolosi, meno tisici, meno cachettici, meno gobbi e contrafatti di adesso. Se poi le nostre città saranno rinsanicate ed arieggiate e soleggiate, se maschi esercizii rafforzeranno la gioventù di tutte le classi sociali, se agli esercizii terrà dietro quella maggiore operosità, e moralità e benessere che ne saranno la conseguenza, sarà migliorata la razza umana in Italia, e quindi accresciuta con questo solo la forza della Nazione.

Tutti i beni come tutti i mali sono l'uno dell'altro causa ed effetto. Questa cura dei bambini scrofolosi cui noi imprendiamo portandoli al mare, porterà maggiormente anche la nostra attenzione a questo elemento, dal quale dovrebbero gl'Italiani ricavare la loro futura grandezza e prosperità.

Da brave adunque le nostre donne gentili; che esse si adoperino per la loro parte a procacciare un tanto bene al nostro paese.

Mentecatti poveri. Il Ministero dell'interno ha emesso il seguente parere:

Per massima ritenuta e generalmente osservata, l'obbligo delle provincie al mantenimento dei mentecatti poveri deve intendersi limitato al mantenimento di quegli individui che sono pericolosi a sè stessi e agli altri, ovvero porgono argomento di grave scandalo alla pubblica moralità. — Nelle provincie in cui la spesa di mantenimento dei mentecatti tranquilli era a carico dei Comuni, rimane tuttora a peso delle rispettive amministrazioni comunali, finchè esse intendono di sostenerla. Non essendo questa una spesa obbligatoria, ma facoltativa, è dato ai Comuni di liberarsene ogni qualvolta loro piaccia, ma finchè non ne diano esplicito diffidamento alla direzione del manicomio in cui è ricoverato il demente, rimangono essi nel dovere di sostenerla per l'effetto dell'obbligo assunto verso il Pio Istituto colla deliberazione che ne ordinò la reclusione e se ne adottò la spesa.

Una scuola superiore di nautica vuolsi fondare a Genova; ed ora una Commissione scientifica speciale si occupa di questo. Veramente Genova è il centro dell'attività marittima italiana, e dovrebbe essere la sede di un tale Istituto, il quale dovrebbe diventare la sua Università. Quello che ci duole si è l'udire, che la *scuola di nautica di Venezia* sia del tutto abbandonata. Finchè non la vedremo assai frequentata, o se non vedremo molti giovani Veneziani studiare nelle altre scuole di nautica per diventare *capitani di mare*, non crederemo al risorgimento di Venezia. Il porto di Venezia ed ogni cosa in esso non frutteranno nulla per il suo risorgimento, se non vi saranno più Veneziani adetti alla professione marittima, i quali con bastimenti e marinai Veneziani facciano il traffico marittimo tanto per conto di Venezia, quanto per quello di altri porti. Hanno fondata la scuola commerciale, e fecero bene; ma bisogna che dappresso a questa ci sia anche la scuola di nautica.

Leggiamo nel Tergesteo notizie, delle quali dovrebbero approfittare i Veneziani. Il Consigliere Scherzer, che fa parte della spedizione navale austriaca in Oriente, si persuase a Bombay, che la navigazione a vapore diretta tra quell'emporio e Trieste potrebbe apportare a questo porto il commercio del *cotone indiano* per la Germania, la Svizzera e la Russia. Basterebbero 4 vapori di 1500 tonnellate, per fare dei viaggi mensili d'andata e ritorno. Ci vorrebbe *per i primi anni* un sussidio del Governo. Bisognerebbe poi che il commercio austriaco (italiano diciamo noi) fondasse una casa *filiale* a Bombay, dove farebbe buoni affari (Società commerciale Veneta) e che si mandassero dei giovani ad impratichirsi nel commercio di quei paesi.

Lavori geodetici nelle provincie napoletane stanno per intraprendersi dal corpo degli ufficiali di stato maggiore. Sarebbe bene che a quegli ufficiali si desse anche l'incarico di fare delle relazioni sulle condizioni naturali ed economiche di que' paesi e sul modo di migliorarle.

Un accordo per la strada del Gottardo sembra prossimo a conchiudersi. Noi vorremmo che si dicesse presto qualcosa di simile per la strada della Pontebba, la quale completerebbe il sistema delle nostre strade internazionali.

Molti della Germania meridionale cercarono da ultimo di penetrare nella marina da guerra della Confederazione del Nord. Vogliono prepararsi a far valere il *diritto al mare* della Germania sull'Adriatico. I Tedeschi, i quali vedono le cose così da lontano, dovrebbero servire di scuola agli Italiani.

Concorso. La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato un avviso di concorso per sessanta posti di *alunni telegrafici*, da ammettersi ad uno dei tre corsi d'istruzione teorico-pratica di telegrafia elettrica, che nei primi giorni di settembre avrà luogo presso le direzioni compartimentali di Firenze, Napoli e Torino.

L'ammissione ai corsi si fa presso tutte le Direzioni compartimentali telegrafiche del Regno, e gli aspiranti dovranno presentare ad una di esse le loro domande non più tardi del 15 maggio, dichiarando quale delle tre scuole: Firenze, Napoli o Torino, desiderino frequentare.

Tali domande saranno in carta da bollo, corredate da documenti, pure in carta da bollo.

Il corso consterà di circa sessanta lezioni teoriche e sessanta teorico-pratiche, che saranno date entro quattro mesi di tempo consecutivi, facendo possibilmente negli stessi quattro giorni di ogni settimana due lezioni, l'una teorica, e l'altra teorico-pratica. Nei giorni in cui si faranno lezioni, si addestreranno gli ammessi al maneggio degli apparati tanto *Morse* che *Hughes*.

Lo stesso manifesto reca pure il programma per l'esame di ammissione al corso teorico pratico dei telegrafi elettrici.

Un altro istmo da tagliare! Il *Journal des travaux publics* che si pubblica in Parigi, dà la seguente notizia:

A diverse riprese è stata questione di stabilire un canale di grande navigazione dall'Oceano al Mediterraneo per la vallata della Garonna. Un nuovo progetto di questo genere è stato presentato ora dal sig. Staal Magooncourt, antico pari di Francia. Questo canale dovrebbe ricevere non soltanto i navigli di commercio della più forte portata, ma anche i vascelli corazzati ed i pacchebotti transatlantici. Si stabilirebbe un porto nella Gironde al di sotto di Bordeaux e un altro nel Mediterraneo. La cifra delle spese è valutata a 442 milioni; l'esecuzione del canale durerebbe sei anni. Esso riunirebbe l'Inghilterra e il Nord dell'Europa all'India, e non sarebbe la continuazione del canale di Suez. In questo momento la questione è sottomessa al Consiglio municipale di Bordeaux.

L'attuazione dell'opera progettata costituirebbe una di quelle grandiose operazioni delle quali è fiero a giusto titolo il secolo nostro. Ma il progresso solo basta a mostrare quale importanza si annette, dall'altro lato delle Alpi, alla rapidità delle comunicazioni coll'Oriente. Questo dev'essere un avvertimento pel nostro paese.

Fucile a liquido fulminante. Già da qualche tempo non si parlava di nuovi fucili più micidiali degli altri. Ora leggiamo nel *Peuple* che il signor Nuyofer ha inventato un fucile a liquido fulminante con cartucce impermeabili, che prevengono la fuga del gaz prodotto dalla esplosione. Emette 13 colpi in 36 secondi.

Si fanno già esperimenti in Prussia con questa arma terribile, ed i risultati soddisfano molto il ministro della guerra.

Il commercio dei paesi ora formanti il Regno d'Italia, che nel 1859 somma 1,327 milioni, nel 1867 giunse a 1,785. Sono 458 milioni di più. Ma è da notarsi che nella prima cifra si comprendeva anche il commercio, allora estero, tra i sette Stati dei quali venne composto il Regno. Perciò dalla prima cifra andrebbe sottratta una forte somma. È certo che negli ultimi anni poi tra i territori che formavano questi diversi Stati ed ora ne formano uno solo si è svolto un grande traffico interno. Specialmente le manifatture, i vini, gli olii, i bestiami, i frutti, i prodotti del caseificio produssero un grande scambio interno. Ecco adunque in qual modo si trasformano le condizioni economiche d'un paese. La unificazione economica rapida la politica.

Polvere per estinguere il fuoco. Questa nuova polvere è stata scoperta da certo signor Zaphle di Bruxelles, il quale l'ha pubblicamente esperimentata a Liege.

Eretta una gran catasta, composta di 150 fastelli di frasche, di 3 carichi di legna secca, di 12 sacchi di altra sorta di legna, di 150 pinte di petrolio e di 225 pinte di catrame, vi è stato appiccato il fuoco da quattro lati, e quando tutte le materie erano in fiamme, un solo getto d'acqua è bastato per estinguerle in un minuto, e dopo due minuti tutto era finito.

Il governatore della città, il borgomastro, il consiglio municipale ed una folla di spettatori assistevano a questo spettacolo, e l'inventore ha ricevuto pubbliche felicitazioni dall'autorità.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Goldoniana rappresenta la *Gastalda Veneziana*, e per la sera di giovedì, beneficiata del capo comico Paolo Ninfa-Priuli, si sta apprendendo la rappresentazione di *Arlecchino servitor de do paroni*

in cui agiranno le maschere di Arlecchino e Pantalone. Stimiamo inutile l'aggiungere qualche parola in favore del Ninfa-Priuli, dacchè il pubblico accorrendo ogni sera numeroso alle recite della sua Compagnia, dimostra di gradirlo assai. È cosa ormai stabilita che chi vuol passare lietamente due ore alla sera bisogna che vada alle rappresentazioni della Compagnia Goldoniana.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 10 marzo con il quale a partire dal 1° maggio venturo i comuni di Vanzaghelo e Biennate (Milano) sono soppressi ed uniti a quel di Magnago.

2. Un R. decreto del 1° aprile a tenore del quale, il magazzino della marina militare esistente, con autonomia contabile, in Ancona, è soppresso a datare dal 1° aprile corrente, rimanendo in quella città il carbon fossile, amministrativamente aggregato al magazzino generale del terzo dipartimento.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 12 *aprile*

(K) Oggi dunque si riapre l'aula parlamentare ed è a sperarsi che i deputati non vorranno rinnovare lo scandalo di veder interrotti i lavori del parlamento per la mancanza del numero legale. Gli eccitamenti dati dai capi della Sinistra ai membri del loro partito e quelli che partirono pure dai capi della maggioranza, l'importanza delle discussioni che stanno per aprirsi, le gravi conseguenze che avrà il voto della Camera, la responsabilità somma che di esso avrebbe ogni assente, perchè nel presente stato dei partiti anche un voto solo può far traboccare la bilancia, tutto questo mi fa ritenere che fino dalle prime sedute la Camera sarà popolata dalla grandissima maggioranza de' suoi componenti.

Per la seduta di oggi è posta all'ordine del giorno la discussione del bilancio del ministero degli esteri, e trovo quindi opportuno di riferirvi le cifre principali di questo bilancio, al quale farà seguito quello dei lavori pubblici e per ultimo quello della istruzione, a proposito del quale pare che l'onorevole Broglio dovrà sostenere una fiera lotta non solo contro la Sinistra, ma anche contro la Destra che non è molto contenta di certi suoi piani. Il bilancio degli esteri adunque come è proposto dalla commissione, ascende pel 1869 a L. 4,876,110, cioè L. 4,826,110 per le spese ordinarie e L. 50 mila per le spese straordinarie. Ci è un aumento di L. 49,027 in confronto del progetto di bilancio del ministero.

Il ministro delle finanze non deve ormai tardar troppo ad esporre il suo tanto aspettato progetto. E tuttavolta si afferma che ancora, oggi 12 aprile, nulla è proprio concluso, e si aggiunge che que' medesimi i quali si sono voluti affrettare un po' troppo a dire il contrario sono obbligati a ritornare sulle loro affermazioni. Io non posso garantire nulla in proposito: ma se volete un'altra versione sulla progettata operazione, versione che fu l'ultima ad essere sparsa, eccovela in poche parole:

«Una combinazione finanziaria sui beni ecclesiastici, ma pel servizio solo del bilancio 1869 salvo, a ripeterla per quello del 1870 in condizioni che allora si crede saranno migliori di adesso. Fra due anni un prestito forzoso a lunghe rate per estinguere la maggior parte del mutuo 1.° maggio 1866. Una parte di questo consolidata presso gli stabilimenti ai quali si concederebbe il servizio delle tesorerie, che sarebbe diviso geograficamente tra la Banca Nazionale ed il Banco di Napoli.»

Correvano oggi delle voci piuttosto sinistre sull'attitudine che prenderebbe in parlamento il terzo partito, qualora il progetto delle delegazioni governative non avesse ad essere discusso; non vi garentisco nulla su questo proposito, ma però pare che le cose andrebbero molto a complicarsi.

La direzione delle imposte dirette, pubblica ogni mese il prospetto delle sue esazioni; ma finora non si è visto alcun cenno sul macinato. Sarebbe pur utile che anche queste cifre venissero pubblicate al più presto, se non per tutto il trimestre, almeno per il gennajo, onde fornire una base sicura di giudicare dell'esito definitivo di questo tributo. Spero che non si vorrà tardare più oltre, tanto più che il tempo trascorso dev' essere stato più che bastante per riassumere i conti.

Un giusto biasimo è quello che riflette la tassa di 2 lire per ogni reclamo sull'applicazione del macinato alla Commissione centrale per la ricchezza mobile. Il relatore di quella commissione con questo lauto *incerto* che promette di prendere vaste proporzioni, dev'essere ben contento della sua situazione; ma questa passività la si poteva benissimo risparmiare, senza pregiudicare in nessun modo l'interesse dello Stato, cioè quello dei contribuenti.

La Commissione d'inchiesta sui casi dell'Emilia è ingiustamente censurata di procedere con soverchia lentezza. Esso ora deve attendere la risposta dei Sindaci ai quali si è rivolta per avere schiarimenti e notizie, senza le quali non potrebbe avvanzarsi, con passo sicuro, nell'esame dei fatti su cui deve riferire. Ecco spiegato il motivo della momentanea sosta in cui si trova adesso il suo lavoro.

Oggi si dice che il viaggio del Re Vittorio Emanuele nelle provincie meridionali sia prorogato; non so quanto vi possa essere di vero in questa voce, ma avesse anche a verificarsi, sarebbe una questione di giorni, essendo questa gita irrevocabilmente decisa, come segno d'aggradimento del gentile omaggio fatto al sovrano dalla città di Napoli, nel giorno che ricordava la sua venuta al trono.

— L'*Opinione Nazionale* reca:

Apprendiamo da nostre private corrispondenze che nella amnistia papale saranno compresi, tutti indistintamente i detenuti politici, e quindi a giorni rivedremo fra noi il Castellazzo, Petroni, ed altri molti, che da lungo tempo languano nelle carceri pontificie.

— La vista fatta dall'on. Rattazzi al principe Umberto in Napoli non ha alcun significato politico.

Il principe vive estraneo ai partiti, e d'altronde ha ricevuto anche l'on. Minghetti.

— A forza di almanaccare si è scoperto da qualche corrispondente, sprovveduto di notizie, che nel mese di settembre avrà luogo un convegno a Riva di Trento fra l'imperatore d'Austria ed il re d'Italia. Per questo sarebbe venuto a Firenze il feld maresciallo Moering.

— Affermasi che la Spagna abbia fatto nuovi tentativi presso il nostro governo per avere a re il principe Amedeo. A queste insistenze sarebbe stato risposto con un rifiuto.

Dicesi che l'imperatore Napoleone sia più che mai deciso a sostenere la candidatura del principe delle Asturie.

— È probabile che i bilanci si voteranno in blocco, mancando il tempo per poterli esaminare partitamente. Quello della pubblica istruzione porgerà materia ad accuse contro il sig. Emilio Broglio, non parendo ad alcuno che le cose dell'insegnamento vadano tanto bene.

— Scrivono da Roma al *Diritto*:

Sono assicurato che l'amnistia concessa ai condannati politici per gli avvenimenti del 1867, sia estesa anche all'amico Castellazzo ed agli altri compagni secolari detenuti.

— Leggiamo nella *Gazz. di Torino*:

Ci s'informa da Firenze che ier l'altro ebbe luogo al ministero delle finanze una nuova riunione di banchieri nazionali ed esteri.

Tutte le difficoltà non sembrano ancora superate per venire a capo della nota operazione sui beni ecclesiastici.

Il corrispondente aggiunge che tra gl'impegni che il ministro dovrebbe assumere quello vi sia dell'affidamento del servitio delle tesorerie alla Banca Nazionale e al Banco di Napoli.

— Ci si annuncia da Parigi che il conte Vimercati, addetto militare a quella nostra legazione, sia in procinto di rientrare in Italia per recarsi a Firenze, latore d'importanti comunicazioni di Napoleone III pel Re.

— Ci si scrive da Parigi che pel 1° del prossimo luglio la Francia potrà mettere in linea 522 mila uomini.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Siamo assicurati essere stati deliberati i seguenti importanti cambiamenti nel Corpo diplomatico:

Il senatore comm. Carlo Cadorna, consigliere di Stato, è nominato ministro plenipotenziario a Londra;

Il conte Corti, ministro a Madrid, è nominato ministro plenipotenziario a La Aia, in luogo del comm. Domenico Carutti, che entra nel Consiglio di Stato;

Il comm. Marcello Cerutti, ministro plenipotenziario a Washington, è nominato nella stessa qualità a Madrid.

Il comm. Ulisse Barbolani, ministro plenipotenziario e segretario generale del ministero degli affari esteri, nominato ministro plenipotenziario a Costantinopoli, partirà fra breve per la sua sede.

— La Camera ripiglia domani (12) il corso dei suoi lavori. Finora i deputati non sono giunti in numero considerevole, ma se ne attendono molti nella settimana.

L'on. ministro dalla finanza non farà probabilmente la sua esposizione finanziaria che lunedì, 19 corrente.

— Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

«Il Consiglio federale ha risolto di dare a tutti i governi cantonali ed al comitato del Gottardo comunicazione delle note pervenutegli il 2 aprile dagli ambasciatori della Confederazione della Germania del Nord e dell'Italia, con invito di mandargli per il 1° maggio quelle comunicazioni alle quali fossero indotti in conseguenza del tenore delle note.»

— Una lettera da Parigi al *Tagblatt* di Vienna predice che la guerra scoppierà non *più tardi del venturo settembre*.

Ci pare un po' troppo temeraria quest'affermazione e desideriamo sia falsa la infausta profezia.

— Il segretario del Tesoro fece il suo consueto rapporto sul debito pubblico degli Stati Uniti, che al 1° aprile ascendeva a 2,653,750,000 dollari. V'è stata una diminuzione *durante lo scorso mese* di 7,200,000 dollari.

— Dicesi che il primo ajutante di campo, dell'imperatore Francesco Giuseppe, maresciallo di Crenneville, sia stato incaricato del suo sovrano di recare a Vittorio Emanuele il gran cordone del Toson d'oro.

— Nell'*Indipendente* di Napoli si legge:

Gli armamenti della nostra marina sono spinti alacremente, e nell'arsenale di Napoli notasi grande attività.

— Ci si scrive da Torino che la manifattura d'armi della Società Industriale di Neuhausen ha fatto offrire alla Commissione incaricata della scelta del nuovo armamento dell'Esercito, un fucile a retrocarica di modello nuovissimo e avente incontestabili pregi sia per la precisione e per la rapidità dei tiri. Il nostro corrispondente ci soggiunge che il prezzo di ciascuno dei detti fucili sarebbe di cento lire. Così la *Posta* di Milano.

Dispaccij telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 13 Aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 12 aprile

Menabrea secondo le prescrizioni dello statuto presenta i documenti, cioè accordi e convenzioni con vari Governi per agevolare gli interessi nazionali all'estero.

Il Ministro della Guerra presenta i progetti per le basi generali dell'ordinamento dell'esercito e della modificazione alla legge, sullo stato degli officiali, sulle pensioni dei militari e sull'avvanzamento dell'esercito relativamente ad alcune categorie di ufficiali.

Il Ministro della Marina presenta un progetto di spesa di otto milioni e mezzo per l'adattamento dell'arsenale della Spezia a disimpegnare i servizi affidati a quello di Genova.

Servadio rinnova la proposta per l'abbreviamento della discussione dei bilanci.

Il Ministro delle finanze vi fa qualche osservazione.

Quanto all'esposizione finanziaria avverte che mancandogli alcuni documenti non è in grado di farla prima di lunedì o martedì. Visto lo stato delle cose propone che la legge sull'amministrazione centrale abbia fine al punto degli articoli approvati, che cioè si rimandino le disposizioni relative alle delegazioni governative ed agli impiegati, e che perciò sia rinviato il progetto alla Commissione per proporre gli articoli transitorii occorrenti. Intanto raccomanda la discussione per urgenza dei bilanci.

La discussione delle proposte Servadio e Digny è rinviata a domani.

Si comincia la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Cadolini, Cavalletto, Mezzanotte, Possenti, Omar, Arrivabene, Michelini e il Ministro prendono parte alla discussione generale. Alcuni discorsero degli Ingegneri Civili. San Donato parla pure di quelli della Stazione di Napoli, e della spesa per loro addossata al Consiglio Provinciale.

La discussione generale è chiusa.

N. York, 11. Bertinatti fu nominato ministro d'Italia al Washington.

Bukarest, 12. Il risultato totale delle elezioni dei deputati governativi è di 147, dell'opposizione 10.

Rio-Janeiro, 12 marzo. Preparasi una spedizione di 12 mila uomini che deve recarsi nell'interno del Paraguay per cercare Lopez.

Londra, 12. Il *Morning-Post* considera il discorso di Lavalette come un pegno di pace.

Madrid, 12. Le ultime informazioni sull'attacco di Seu-Urgel, tolgono a questo fatto ogni importanza.

Lisbona, 12. Tutti i giornali biasimano la redazione del telegramma concernente il rifiuto di Ferdinando.

Vienna, 12. La Missione Italiana fu ricevuta oggi dall'Imperatore e invitata alla tavola imperiale.

Domani avrà luogo in suo onore una rivista delle truppe. Domani è invitata a pranzo dall'Arciduca Alberto.

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia ore	5.30 ant.	*per Trieste* ore	3.17 pom.
» »	11.46 »	» »	2.40 ant.
» »	4.30 pom.		
» »	2.10 ant.		

ARRIVO A UDINE

da Venezia ore	10.30 ant.	*da Trieste* ore	10.54 ant.
» »	2.33 pom.	» »	1.40 »
» »	9.55 »		
» »	2.10 ant.		

Notizie di Borsa

PARIGI	10	12
Rendita francese 3 0|0	70.40	70.65
» italiana 5 0|0	55.95	56.20
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	475	480
Obbligazioni »	229.—	230.—
Ferrovie Romane	52.50	52.75
Obbligazioni »	135.25	137.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	—.—	—.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	159.50	160.—
Cambio sull'Italia	3 5|8	3 1|2
Credito mobiliare francese	270.—	270
Obbl. della Regia dei tabacchi	423.—	425
Azioni »	615.—	617.—
VIENNA	10	12
Cambio su Londra	124.80	124.80

LONDRA	10	12
Consolidati inglesi	93. 1|2	93.1|2

FIRENZE, 12 aprile

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 58.10; den. 58.05; Oro lett. 20.78; den. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.90; den. 25.85; Francia 3 mesi 103.75; denaro 103.50; Tabacchi 440.—; 439.1\|2; Prestito nazionale 77.70 77.60 Azioni Tabacchi 633.—; 632.1\|2.

TRIESTE, 12 aprile

Amburgo	92.30 a 92.15	Colon. di Sp.	—.— a —.—
Amsterd.	304.— » 103.75	Talleri	—.— » —.—
Augusta	104.25 » 104.—	Metall.	—.— » —.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— » —.—
Francia	49.75 » 49.50	Pr. 1860	102.75 » —.—
Italia	47.30 » 47.15	Pr. 1864	128.50 » —.—
Londra	125.— » 124.25	Cred. mob.	295.25 » —.—
Zecchini	5.88.— » 5.86—	Pr. Tries.	121, 59, 107, 25
Napol.	9.98.— » 9.94.—	—.— —.—	— a —
Sovrane	—.— » —.—	Sconto piazza	4 a 3 1|2
Argento	122.50 » 122.—	Vienna	4 1|4 a 3 3|4

VIENNA	10	12
Prestito Nazionale fior.	70.65	70.90
» 1860 con lott. »	103.—	103.10
Metalliche 5 per 0|0 »	62.45 —.—	62.70 —.—
Azioni della Banca Naz. »	730.—	730.—
» del cred. mob. austr. »	294.30	295.—
Londra »	125.60	124.70
Zecchini imp. »	5.93	5.86.—
Argento »	123.75	122.25

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 13 aprile 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 12.50	ad it. l. 13.50
Granoturco	» 6.25	» 6.75
» giallone ino	» —.—	» —.—
Segala	» 8.50	» —.—
Avena	» 10.—	» 10.60 0|0
Lupini	—.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.—	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 8.—	» 9.—
» cargnelli	» 13.50	» 14.—
» bianchi	» 10.—	» 11.—
Orzo pilato	» 15.50	» 16.50
Formentone pilato	» 17.—	» 18.—
Erba Spagna la lib. G. a V. a cent.	—75	» —.80
Trifoglio	» —.50	» —.60

LUIGI SALVADORI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 649 3

AVVISO

È ammesso all'esercizio della professione notarile in questa Provincia, con residenza nel Comune di Spilimbergo il sig. Luigi D.r Lanfrit, avendo, per l'ottenuta nomina di Notaro da Sua Maestà il Re, verificato l'inerente deposito cauzionale di L. 1800, in Cartelle di rendita italiana a valor di listino, ed avendo adempiuto ad ogni altra incumbenza.

Dalla R. Camera di disciplina notarile
Udine, 7 aprile 1869.

Il Presidente
A. M. Antonini.

Pel Cancelliere
P. Donadonibus Coad.

ATTI GIUDIZIARII

N. 3102 3

Notificazione.

In forza del potere conferito da S. M. Vittorio Emanuele II. Re d'Italia il R. Tribunale Provinciale in Udine qual Senato di Commercio in esito ad istanza 6 aprile corrente n. 3102 della Ditta Gio.-Batt. Pauluzzi di Palma per sospensione dei pagamenti, rende pubblicamente noto esser avviata la pertrattazione di componimento amichevole sopra l'intero patrimonio a senso della Ministeriale 17 dicembre 1862.

Resta nominato il D.r Giacomo Someda qual Commissario Giudiziale pel sequestro, inventario, amministrazione temporaria dei beni e per la direzione delle trattative di componimento.

Quale rappresentanza provvisoria dei creditori restano nominati li signori Bruni Giuseppe di Palma, Ditta filatura Colombo di Pordenone, Giacomo Canciani di Udine, e Barzilai Gabriele di Udine.

Locchè si intima per norma e direzione al D.r Someda con esemplare dell'Istanza n. 3102, e copia allegati, e per notizia alli creditori mediante posta, avertiti che verrà dal Commissario pubblicato particolare invito per la pertrattazione del componimento ed insinuazione dei crediti.

Si affigga all'albo, nei luoghi soliti in questa R. Città, e s'inserisca nel *Giornale di Udine.*

Nominato l'avv. Delfino a Curatore [illegible] Jonas Froeblich et Solm, Höffarle Augusto, e Goldberger F. di Vienna, a sensi della notificazione governativa 8 luglio 1833.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine li 7 aprile 1869.

Il Reggente
Carraro.

G. Vidoni.

N. 691 3

EDITTO

La R. Pretura di Aviano nel Friul porta a pubblica notizia che il giorno 12 aprile 1868 mancava a' vivi in Vienna d'Austria il sig. Stefano Opuich di Trieste, senza che consti abbia esso lasciate disposizioni di ultima volontà, ed abbandonando in questo R. Stato una sostanza immobile per la quale da questa R. Pretura si fa luogo alla ventilazione ereditaria.

Ripudiatasi l'eredità tanto dalla tutela delle minori figlie di esso defunto quanto dalla vedova di lui moglie, ed essendo ignoto se ed a quali persone ancora possano spettare i diritti ereditarj sui beni dal defunto qui abbandonati; col presente si diffidano tutti quelli che intendono far valere una qualche pretesa su questi beni, ad insinuare a questa Pretura il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente Editto, e presentare le loro dichiarazioni corredate di quanto è necessario per comprovare il diritto che credono di avere, altrimenti l'eredità sarà ventilata col concorso di coloro che avranno prodotte le dichiarazioni di erede e comprovato il titolo, e verrà loro aggiudicato.

La parte d'eredità non adita, e l'eredità intiera nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta come bene vacante allo Stato.

In qualità di Curatore alla suddetta eredità viene nominato il sig. Giuseppe Marini di Villotta di Aviano.

Ciò si pubblichi per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*, e si affigga all'albo Pretoreo.

Dalla R. Pretura
Aviano li 27 febbraio 1869.

Il R. Dirigente
Carnelutti.

Gasparelis

N. 1573 3

EDITTO

La R. Pretura in Tolmezzo rende noto che dietro istanza di Don Nicolò Talotti di S. Vito, coll'avv. Buttazzoni, contro Daniele Talotti, Giuditta Talotti-Zanier, Elisabetta di Giovanni Laicop maritata Talotti, Margheritta di Giovanni Laicop maritata Grassi, Giovanni Laicop legale rappresentante li minorenni suoi figli Biaggio e Gio. Batta, Paolina Bernardis ved. di Nicolò Talotti, e Chiesa di Arta a mezzo del fabbriciere Luigi Gerussi, tutti di Arta meno la Grassi di Formeaso e la Bernardis di Mortegliano esecutati, e del creditore inscritto D.r G. B. Seccardi avv., sarà tenuto in questa Pretura nelli giorni 7, 14 e 21 maggio p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento per la vendita all'asta delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni.

1. Al primo e secondo esperimento non potrà seguire delibera a prezzo inferiore alla stima; al terzo a qualunque purchè basti a coprire li creditori inscritti.

2. Ogni aspirante dovrà verificare il previo deposito di l. 200 a mani del procuratore dell'esecutante.

3. Il prezzo di delibera coll'imputazione del fatto deposito dovrà pagarsi a mani dello stesso procuratore fino alla concorrenza per farne l'erogazione a senso della futura graduatoria.

4. Dal primo deposito e pagamento del prezzo sarà esonerato l'esecutante.

5. Le spese, previa liquidazione, saranno pagate al procuratore dell'esecutante indipendentemente dalla graduatoria.

Immobili da vendersi.

Casa di abitazione con adiacenze in Arta alli n. di map. 426 e 1369 in censo provvisorio, e nella map. stabile n. 4261 di pert. cens. 0.05 rend. lire 5.28 e n. 1369 di pert. 0.06 colla rend. di l. 11.88, il tutto del complessivo valore di it. l. 2260.

Si pubblichi all'albo pretorio, ed in Arta, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 18 febbraio 1869.

Il R. Pretore
Rossi

3042 2

EDITTO

Si rende noto che il triplice esperimento d'asta ad istanza Elisabetta Presani-Walter, contro Lucia nob. Braida-Belgrado, di cui l'Editto 8 Dicembre 1868 N. 11314 pubblicato nei N.i 300, 303, 307 del *Giornale di Udine*, avrà luogo presso il Consesso N. 36 di questo Tribunale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nei giorni 24, 31 Maggio e 7 Giugno p. v. ferme le condizioni nel citato Editto contenute.

Locchè si affigga all'albo di questo Tribunale nei luoghi di metodo e s'inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale prov.
Udine 7 aprile 1869.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 2913. 1

EDITTO

Si fa noto all'assente d'ignota dimora Gio. Batt. q. Gio. Batt. Cramazzi di Artegna essersi in di lui confronto prodotta istanza in data 29 p. d. Marzo sotto pari N. riassuntiva la petizione 27 Gennaio a. c. N. 853 da Vezzio Ambrogio di Artegna promossa anche contro Pre Domenico Cramazzi per pagamento di ex austr. lire 4208:75 pari a fiorini 1473:06, in dipendenza al Vaglia 25 Ottobre 1862, coll'interesse del 6 per 0[0 all'anno ed accessorj.

Essendo ignoto il luogo di dimora di esso impetito Gio. Batt. Cramazzi, gli venne nominato in curatore questo avv. dott. Giorgio Fantaguzzi, al quale potrà in tempo offrire le istruzioni occorrenti per la sua difesa, quando non credesse di comparire in persona nell'udienza fissata pel 24 corrente a ore 9 ant., o scegliere o notificare altro procuratore; con avvertenza che altrimenti la lite verrà trattata e decisa in confronto del curatore suddetto, ed egli dovrà imputare a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Il che si pubblichi come d'ordine, e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona 3 Aprile 1869.

Il Pretore
Rizzoli

Sporeni Canc.

N. 2887 1

EDITTO

In seguito a requisitoria 11 marzo corrente n. 3483 del R. Tribunale Provinciale sezione civile di Venezia si rende noto che nei giorni 23 aprile, 21 maggio e 16 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella sala di questa Pretura il triplice esperimento d'asta degli stabili di ragione di Catterina Fabbris Isnardis vedova Sam ed Antonio Sam q.m Gaetano di Tiezzo ad istanza di Carlo Simonis q.m Giuseppe di Venezia descritti nell'Editto 13 dicembre 1868 n. 12881 inserito nel *Giornale di Udine* alli n. 12, 14 e 15 ed alle identiche condizioni espresse nel suddetto Editto colla sola variante che resta escluso dall'asta il n. 464.

Il presente si affigga come di metodo ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 15 marzo 1869.

Il R. Pretore
Locatelli.

De Santi Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna